

Volando sugli sci di Libano

Il regista svizzero Fulvio Mariani ha presentato a Belluno il recente lavoro «Le ali ai piedi».

di Marco Come

Non è facile girare pellicole ad ambientazione alpina: o a un facile sensazionalismo. Eppure, il regista svizzero Fulvio Mariani, ospite venerdì di «Oltre le Vette», a quanto pare ci riesce senza problemi. Il suo ultimo lavoro «Le ali ai piedi», proiettato al teatro Comunale dopo una breve selezione di spazzoni dei lavori precedenti, rappresenta un delicato e romantico atto d'amore per una disciplina poco conosciuta come lo sci di telemark.

Interpreti del film sono il cortinense Paolo Tassi e l'austriaco John Falkner, da tempo residente in Europa e con un passato professionale di stuntman in diverse produzioni cinematografiche di successo. La pellicola è ambientata in luoghi molto diversi e distanti fra loro, come le alture innevate del Libano, il Kaschmir, gli sconfinati spazi aperti della Patagonia, la "neve nera" sulle pendici dell'Etna in Sicilia e, per finire, le Dolomiti ampezzane. «Libera il tallone, libera la mantice», recitava un motto di qualche anno fa, all'epoca in cui veniva riscoperta dal pubblico la tecnica del telemark. Nel film di Fulvio Mariani, non si giunge a tanto, ma la coppia di protagonisti si rende comunque interprete di un nuovo spirito esplorativo, alla ricerca di spazi incontrinati lontani dal turismo invernale di massa. «Il problema non è tanto quello della neve buona o cattiva», sostengono i due, in un dialogo, «quanto piuttosto quello di essere buoni o cattivi sciatori. Oppure, in altre parole, «con un paio di ali ai piedi si può

OLTRE LE VETTE

*Tri gli interpreti
della pellicola
il cortinense Tassi*

Volando sugli sci di Libano alla Patagonia

Il regista svizzero Fulvio Mariani ha presentato a Belluno il recente lavoro «Le ali ai piedi».

di Marco Come

Non è facile girare pellicole ad ambientazione alpina: o a un facile sensazionalismo. Eppure, il regista svizzero Fulvio Mariani, ospite venerdì di «Oltre le Vette», a quanto pare ci riesce senza problemi. Il suo ultimo lavoro «Le ali ai piedi», proiettato al teatro Comunale dopo una breve selezione di spazzoni dei lavori precedenti, rappresenta un delicato e romantico atto d'amore per una disciplina poco conosciuta come lo sci di telemark.

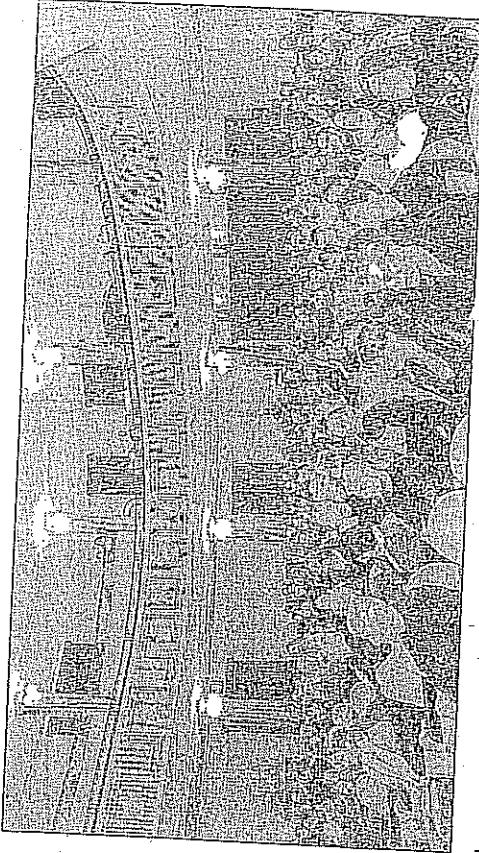
Interpreti del film sono il cortinense Paolo Tassi e l'austriaco John Falkner, da tempo residente in Europa e con un passato professionale di stuntman in diverse produzioni cinematografiche di successo. La pellicola è ambientata in luoghi molto diversi e distanti fra loro, come le alture innevate del Libano, il Kaschmir, gli sconfinati spazi aperti della Patagonia, la "neve nera" sulle pendici dell'Etna in Sicilia e, per finire, le Dolomiti ampezzane. «Libera il tallone, libera la mantice», recitava un motto di qualche anno fa, all'epoca in cui veniva riscoperta dal pubblico la tecnica del telemark. Nel film di Fulvio Mariani, non si giunge a tanto, ma la coppia di protagonisti si rende comunque interprete di un nuovo spirito esplorativo, alla ricerca di spazi incontrinati lontani dal turismo invernale di massa. «Il problema non è tanto quello della neve buona o cattiva», sostengono i due, in un dialogo, «quanto piuttosto quello di essere buoni o cattivi sciatori. Oppure, in altre parole, «con un paio di ali ai piedi si può

Corriere Alpi

Corriere Alpi

07 / 10 / 2007

Pag. XL



La serata con il regista Fulvio Mariani (anche sotto)

in passato in altre edizioni della rassegna per altri film molto apprezzati: il celebre «Cimbrem», incentrato sulla scalata in solitaria del Cimbro Torre da parte del ticinese Marco Pedrini, oppure l'altrettanto conosciuto «I cavaliere della vertigine». Nel 1995 ha anche firmato «L'uomo di legno», con Mauro Corona nelle vesti di attore.

Corriere Alpi